Escalation criminale a Catanzaro, gli inquirenti: “Evitare l'eccessivo allarmismo"

Date : 16 aprile 2015

CATANZARO. “A Catanzaro c’è una percezione della mancanza di sicurezza che va al di là della reale situazione e che a me pare eccessiva. Forse, quando si è abituati alla quiete, basta poco perché tutto diventi allarmante”. Lo ha detto il procuratore capo di Catanzaro, Vincenzo Antonio Lombardo, nel corso della conferenza stampa che si è svolta nella sede del Comando provinciale dei Carabinieri per presentare l’esito delle indagini che hanno permesso di identificare gli autori di una tentata rapina avvenuta in pieno centro, pochi giorni fa, nel capoluogo calabrese. Il procuratore ha, dunque, provato a spegnere le polemiche e le preoccupazioni degli ultimi giorni, alimentate da una serie di eventi criminali che si sono susseguiti in città. “Questo della tentata rapina è un episodio di scarsa importanza - ha affermato Lombardo - ma è uno di quelli che si sono verificati in questi giorni e che hanno alimentato il clima”. Per questo il procuratore ha voluto partecipare alla conferenza stampa dei carabinieri, con la volontà di testimoniare la presenza e la risposta dello Stato, senza dovere dare seguito ad un eccessivo allarmismo. “Questi episodi - ha aggiunto il procuratore - possono essere almeno in parte ricondotti alla carenza di criminalità sul territorio, dopo le varie operazioni portate a termine e che possono anche produrre questi effetti. Ma se c’è un minimo di collaborazione, come in questo caso, i risultati arrivano”. Un tema evidenziato anche dal colonnello Ugo Cantoni, comandante provinciale dell’Arma: “L’evento ha avuto un grosso impatto mediatico - ha sostenuto l’ufficiale - e ha dato una scossa alla percezione della sicurezza, quindi siamo contenti che in pochi giorni sia stato possibile risarcire la città per questa ferita”. Cantoni ha sottolineato la “perfetta convergenza tra vittime e forze di polizia, perché c’è stato un deciso atteggiamento di disponibilità e collaborazione che mi auguro possa diventare un modello nella gestione della criminalità. La situazione locale è descritta in maniera preoccupante in questo momento, ma la risposta

dei Carabinieri c'è ed è puntuale". A testimonianza di questo, il colonnello ha ricordato gli arresti relativi ad un omicidio avvenuto nel mese di novembre, alla rapina in un supermercato avvenuta lo scorso 24 febbraio e al furto sacrilego compiuto nei giorni scorsi nel Duomo della città. "Terrorizzare la gente invitandola a stare in casa non aiuta - ha ammonito il comandante provinciale - bisogna tenersi questa città, perché se la si desertifica tutto diventa più complicato".